

UNIVERSITÀ  
E CITTÀ.  
GRAFICA E  
COMUNICAZIONE VISIVA  
PER RAPPRESENTARE  
L'ISTITUZIONE  
FORMATIVA  
NELLO SPAZIO  
PUBBLICO  
VISUALITY\_01 [2018]

a cura di  
Enrica BISTAGNINO





*Responsabile Collana*

Maria Linda Falcidieno  
(*Università di Genova*)

*Comitato scientifico*

Francesca Fatta  
(*Università di Reggio Calabria - Presidente Unione Italiana per il Disegno*)

Jörg Schröder  
(*Università di Hannover - Germania*)

Angela Garcia Codoner  
(*Università Politecnica di Valencia - Spagna*)

Pilar Chias  
(*Università di Alcalá - Spagna*)

Enrica Bistagnino  
(*Università di Genova*)

Giovanni Galli  
(*Università di Genova*)

Manuel Gausa Navarro  
(*Università di Genova*)

Massimo Malagugini  
(*Università di Genova*)

Elisabetta Ruggiero  
(*Università di Genova*)

# Università e città

Grafica e comunicazione visiva per rappresentare l'istituzione formativa  
nello spazio pubblico

## *University and city*

*Graphic and visual communication to represent the educational institution in  
the public space*

visuality\_01 [2018]

a cura di Enrica BISTAGNINO

Il presente lavoro è il risultato di una serie di ricerche condivise dai docenti che hanno collaborato al Workshop Internazionale *Visuality\*\_01* [2018] dal titolo «La relazione tra l'Università e il suo contesto urbano. Dove ritrovare i 'saperi', i 'contenitori formativi' nello spazio pubblico? Come la grafica può intervenire in maniera sensibile per 'manifestare' queste realtà nello spazio pubblico?», tenutosi dal 23 al 25 Maggio 2018 presso il Dipartimento Architettura e Design dell'Università di Genova. Partners del workshop: Ruedi Baur (Intégral Ruedi Baur, Paris); Silvia Dore (Stéreo Buro, Paris), anche relatori nelle conferenze (Benvenuto Lectures) preliminari al workshop.

\*Le attività «*Visuality*» (responsabile scientifico: Enrica Bistagnino), che consistono in conferenze e workshop sul tema della rappresentazione-comunicazione, sono realizzate nell'ambito del Dottorato di Ricerca Architettura e Design (Unige).

*This book is a result of a series of researches shared by professors who collaborated in the International Workshop *Visuality\*\_01* [2018] «La relazione tra l'Università e il suo contesto urbano. Dove ritrovare i 'saperi', i 'contenitori formativi' nello spazio pubblico? Come la grafica può intervenire in maniera sensibile per 'manifestare' queste realtà nello spazio pubblico?», held from 23 to 25 of May 2018 at the Dipartimento Architettura e Design of the Università di Genova. Workshop partners: Ruedi Baur (Intégral Ruedi Baur, Paris); Silvia Dore (Stéreo Buro, Paris), also speakers at the preliminary conferences (Benvenuto Lectures) to the workshop.*

*\*«*Visuality*» activities (scientific referent: Enrica Bistagnino), consisting in conferences and workshops on representation-communication, are carried out as part of the PhD Architettura e Design (Unige).*

© 2023 GUP

I contenuti del presente volume sono pubblicati con la licenza  
Creative commons 4.0 International Attribution-NonCommercial-ShareAlike.



Alcuni diritti sono riservati

ISBN: 978-88-3618-222-0 (versione PDF)

Pubblicato a giugno 2023

Realizzazione Editoriale  
**GENOVA UNIVERSITY PRESS**  
Via Balbi, 6 – 16126 Genova  
Tel. 010 20951558 – Fax 010 20951552  
e-mail: [gup@unige.it](mailto:gup@unige.it)  
<https://gup.unige.it>



# SOMMARIO

## SUMMARY

Introduzione / Introduction 10

### Saggi / Essays

- Comunicare l'università alla città.  
Il caso studio del dipartimento architettura e design  
dell'università di genova** 14  
*Communicating university to the city.  
The case study of dipartimento architettura e design  
of the università di genova*  
Enrica **BISTAGNINO**
- Il design grafico. Da un design di competizione a un design di relazioni** 54  
*Le design graphique. D'un design de concurrence vers un design des relations*  
Ruedi **BAUR**
- Da genova a parigi:  
un percorso di continuità in cui l'uomo sia al centro dei progetti** 96  
*De gênes à paris :  
un parcours international et interdisciplinaire dans lequel  
l'homme est au centre des projets*  
Silvia **DORE**
- Esperienze di identità visiva: smart city/back to the future** 114  
*Visual identity experiencies: smart city/back to the future*  
Maria Linda **FALCIDIENO**
- Ruedi Baur: progettare identità** 124  
*Reudi Baur: designing identities*  
Marco **MIGLIO** | Omar **TONELLA**
- Centri minori quali realtà eterotopiche.  
Il ruolo delle istituzioni per la comunicazione di una identità visiva** 142  
*Minor centers such as heterotopic realities.  
The role of institutions for the communication of a visual identity*  
Ruggero **TORTI**
- Raggiungere un faro dentro la città:  
percezione e rappresentazione di un percorso** 156  
*Reaching a lighthouse inside the town:  
the perception and representation of a path*  
Maria Elisabetta **RUGGIERO**



## **Repertorio progetti / Projects repertoire**

<b>Campus Castello</b>	172
Studenti: Martina Bottaro, Wanyi Gao, Andrea Lovotti, Claudia Moreschi Tutor Didattico: Alessia Ronco Milanaccio	
<b>CittàUniversità UniversitàCittà</b>	176
Studenti: Monica Rossi, Linda Valfré, Wenjie Yuan Tutor didattico: Sara Eliche	
<b>#OLTREILMURO. Percorsi espositivi tra interno ed esterno</b>	180
Studenti: Giulia Centineo, Pierre Picozzi, Alice Pisacane Tutor didattico: Martina Capurro	
<b>Evasione</b>	184
Studenti: Martina Caprari, Shaton Giubilo, Vanessa Sanna Tutor didattico: Matilde Pitanti	
<b>Cosa c'è lassù?</b>	188
Studenti: Sebai Ilef, Mirko Sostegni, Omar Tonella Tutor didattico: Xavier Ferrari Tumay	
<b>Emotional dAD</b>	192
Studenti: Andrea Montaldo, Daniele Rossi Tutor didattico: Martina Cavaliere	
<b>Attraversa, Leggi, Osserva</b>	196
Studenti: Ludovica Sabbatini, Serena Vaglica Tutor didattico: Francesca Vercellino	
<b>Un atto di indagine e sottrazione.</b>	
<b>Cosa accadrebbe se il Dipartimento Dad non esistesse più?</b>	200
Studenti: Nicol Guglielmi, Margherita Lequio, Chiara Lorenzo Tutor didattico: Ami Licaj	
<b>Change</b>	204
Students: Liu Fei, Wang Shijing, Shi Xinran, Cao Zheng Tutor didattico: Chiara Centanaro	
<b>Comparing</b>	208
Studenti: Li Changrui, Li Haozhi, Liang Qijulin, Chen Wenjing, Liu Xiaodong Tutor didattico: Chiara Centanaro	

comunicare  
l'università alla  
città. il caso studio  
del dipartimento  
architettura  
e design  
dell'università di  
genova

*communicating university to the city. the case study of dipartimento  
architettura e design of the università di genova*

Enrica BISTAGNINO

Negli ultimi decenni la comunicazione delle istituzioni universitarie ha manifestato una significativa e diffusa trasformazione. Si tratta di un fenomeno complesso, determinato da vari fattori (solo per ricordarne alcuni: la crescente articolazione del target, l'ampliamento dell'offerta formativa, il rafforzamento di rapporti tra Università e Territorio, il potenziamento dei

rapporti internazionali ecc.) e in larga misura favorito da un eccezionale incremento degli strumenti e dei canali di comunicazione. In generale, poi, la diffusione di tecnologie e competenze legate alla realizzazione di prodotti comunicativi particolarmente differenziati (dagli artefatti a stampa a quelli audiovisivi, dai prodotti agibili on-line a quelli interattivi, per arrivare poi alla dimensione dei social network) ha innescato processi di informazione continua, aggiornata e accessibile a diversificati gruppi di destinatari. In questo contesto si riscontra una considerevole vitalità comunicativa, in cui alla complessità della comunicazione istituzionale universitaria viene ad aggiungersi una complessità di processo. Si tratta, quindi, di uno scenario certamente delicato da gestire, ma che, in generale, proprio per la varietà dei prodotti e dei canali, che hanno ricadute significative anche in termini di durata e diffusione delle informazioni, sembra costituire un'opportunità per migliorare la relazione tra l'Università e il suo contesto urbano, con l'obiettivo principale di creare un reciproco, profondo e diffuso *sensu di appartenenza e fidelizzazione*. In questa visione, orientata a rinnovare i rapporti tra Università e territorio per andare oltre le consolidate sinergie rivolte alla riqualificazione urbana e favorire azioni finalizzate ad attivare una solida interazione sociale, appare essenziale, innanzitutto, iniziare a riorientare le strategie di comunicazione, rinnovando i messaggi, i linguaggi espressivi e aggiornando le modalità di dialogo. È quindi importante riflettere su quali possano essere gli strumenti per connotare in modo originale e innovativo la comunicazione dell'Università, rafforzandone ulteriormente le relazioni con il mondo produttivo, ma valorizzandone anche il fondamentale ruolo sociale, il rapporto con la comunità.

### **Università, studente, città**

'Parlare' oggi agli studenti, sia sul piano dell'informazione, sia sul piano della sensibilizzazione, sembra implicare un ampliamento di orizzonte per quanto riguarda i contenuti, i prodotti, i canali e i contesti della comunicazione. Nell'eccezionale dilatazione degli spazi, dei medium e dei tempi di comunicazione che ogni individuo (ogni categoria di individui) in parte 'subisce' e in parte contribuisce ad alimentare, per far sentire lo studente parte di una comunità, appare fondamentale creare un 'dialogo' continuativo che, possibilmente, coinvolga i giovani già prima del loro eventuale ingresso nell'ambiente universitario, comunicando quindi con le loro famiglie. Forzando un po' il ragionamento, stabilire e rafforzare la relazione tra l'Università e la città, tra le comunità dei docenti, degli studenti e dei cittadini, sembra essere un'azione basilare per attivare processi di prossimità e di identificazione da cui poi potranno discendere benefici effetti e su diversi piani. In altri termini, semplificando molto, per migliorare la comunicazione

In recent decades, the communication of University institutions has shown a significant transformation. It is a complex event, determined by various factors (such as the growing articulation of the target, the expansion of the educational programmes, the strengthening of relations between University and Territory, the expansion of international relations etc.) and largely favored by an exceptional expansion of communication tools and channels. In general, then, the diffusion of technologies and skills linked to the creation of particularly differentiated communication products (from printed to audiovisual artefacts, from products that can be used online to interactive ones, finally arriving at the dimension of social networks) has produced continuous information, updated and accessible to diversified groups of users. In this context, there is a considerable communicative vitality, in which a complexity of process is added to the complexity of University institutional communication. It is therefore a scenario certainly delicate to be managed; anyway, due to the variety of products and channels that have significant repercussions also in terms of duration and dissemination of information, it seems an opportunity to improve relationship between the University and its urban context with the main objective of creating a mutual, deep and widespread *sense of community*. In this vision, aimed at renewing relationship between universities and territory, moving beyond the consolidated synergies aimed at urban redevelopment and favoring actions aimed at activating a solid social interaction, it appears essential, first of all, to start reorienting communication strategies, renewing messages, expressive languages and updating the methods of dialogue. It is therefore important to reflect on what tools can be used to characterize University communication in an original and innovative way, further strengthening its relations with the productive world, but also enhancing its fundamental social role, the relationship with the community.

### **University, student, city**

Today, 'talking' to students, both on the level of information and on the level of awareness, seems to imply a broadening of the horizon relating to the contents, products, channels and contexts of communication. In the exceptional expansion of mediums and communication times to which each individual in part is 'subjected', and in part contributes to nourishing, to make the student feel part of a community, it is essential to create a 'continuous dialogue' which, possibly, involves him even before his eventual entry into the University, thus communicating with the families (of potential members). Forcing the reasoning, establishing and strengthening the relationship between the University and the city, between communities of teachers, students and citizens, seems to be a basic action to activate processes of proximity and identification useful to reach beneficial effects and on different levels. In other words, simplifying a lot, in order to improve communication with the student, it seems appropriate, through a 'leap of scale', enhancing communication with the city. In this sense, the initiatives

con lo studente sembra opportuno, attraverso un 'salto di scala', potenziare la comunicazione con la città. In questa direzione, le iniziative con le quali l'Università si apre all'esterno, ad oggi prevalentemente riferibili alle attività cosiddette *open – open week, open day* ecc. – e certamente efficaci nei risultati legati all'orientamento, trasmettono, tuttavia, l'idea di una delimitazione temporale, quindi di una relazione discontinua. Le implicazioni semantiche dell'espressione *open* evidenziano, infatti, qualche contraddizione. Se da un lato il termine segnala l'idea di apertura, dall'altro rinvia implicitamente al concetto di chiusura; l'accostamento delle espressioni *week o day*, sembra poi rafforzare ulteriormente l'idea di delimitazione, di durata breve, trasmettendo quindi un messaggio solo parzialmente positivo. Nello scenario attuale, in una rinnovata prospettiva di comunicazione dell'istituzione universitaria, basata sul dialogo costante con la città e relativo a un'ampia gamma di contenuti (didattica, ricerca, terza missione), sarebbe auspicabile, dunque, anche un cambiamento lessicale che alluda al concetto di continuità o almeno, seppur in modo indiretto, non la escluda. Naturalmente, vi è poi un ampio repertorio di attività, alcune interamente ideate e organizzate dall'Università, altre invece a cui l'Università in diversa misura partecipa, che alimentano in modo significativo la conoscenza dell'istituzione. Ricordo, per fare qualche esempio, UniverCity, Festival del Mare, le partecipazioni a Rolli Days, a Palazzi svelati, al Festival della Scienza ecc. Ma in queste importanti iniziative, che mostrano e certamente valorizzano l'Università, non sembra tuttavia trovare spazio la comunicazione dell'attuale crescente complessità dell'istituzione universitaria. Cosa conosce, dunque, la città della sua Università? cosa conosce del passato, del presente e del possibile futuro di questa istituzione? Cosa veicolano nei cittadini espressioni quali: Scuole, Dipartimenti, Corsi di Studio, Strutture decentrate, internazionalizzazione? Quali attività vengono svolte nell'Università oltre alla didattica? Qual è il ruolo degli studenti? Quali sono i loro diritti/doveri? Quali sono gli spazi dell'Università? Con qualche semplificazione, si possono ricondurre queste e altre domande ad alcuni temi centrali:

- 1) identità storico-culturale;
- 2) fisionomia e funzionamento dell'Università (didattica, ricerca, terza missione, internazionalizzazione, ecc.);
- 3) Università e Studenti (ruolo degli studenti, diritti/doveri, ecc.);
- 4) Università e Città.

Rispetto a questa articolata cornice di argomenti, su cui da tempo ho avviato una riflessione teorico-progettuale<sup>1</sup> che sarà presentata in altra sede, desidero segnalare alcune originali tematiche emerse nell'attività di WS condivisa con Ruedi Baur e Silvia Dore su «La relazione tra l'università e il suo contesto urbano», in cui studenti della Laurea magistrale in Design del Prodotto e dell'Evento coadiuvati da studenti del Dottorato in Architetture

with which the University opens to the outside, until now mainly referable to the so-called 'open' activities –, open week, open day etc. –, although effective in the results linked to the 'incoming' orientation, instead seem capable of improvement from the lexical point of view in order to convey, already in the denomination, the idea of a continuous relationship between the institution and its reference context. The semantic implications of the expression 'open' appear in fact rather ambiguous. If on the one hand the term indicates the idea of opening, on the other hand it implicitly refers to the concept of closure; moreover the combination with the expressions 'week' or 'day' seems to further strengthen the idea of delimitation, of short duration, thus conveying a message that is only partially positive. In other words, the term open (week, day), certainly useful for initiating a necessary process of opening towards the city, to explicitly signal a significant relational change, seems perhaps less appropriate today. In a renewed perspective of communication of the University institution, based on a continuous dialogue with the city on a wide range of contents (teaching, research, third mission), a lexical change alluding to the concept of continuity, would also be desirable. Of course, there is also a wide repertoire of activities, some entirely conceived and organized by the University, others in which the University participates to varying degrees, which significantly feed the knowledge of the institution. I remember, to give a few examples, UniverCity, Festival del Mare, the participation in Rolli Days, in Palazzi svelati, at the Festival della Scienza, etc. But in these important initiatives, which show and certainly enhance the University, the communication of the current growing complexity of the University institution does not seem to find space. What, then, does the city know of its University? What does it know about the past, present and possible future of this institution? What do expressions such as Schools, Departments, study Courses, decentralized Structures, internationalization convey to citizens? What activities are carried out at the University in addition to teaching? What is the role of the students? What are their rights / duties? what are the spaces of the University? With some simplification, these and other questions can be traced back to some central themes:

- 1) historical-cultural identity;
- 2) physiognomy and functioning of the University (teaching, research, third mission, internationalization etc.);
- 3) University and students (role of students, rights / duties etc.);
- 4) University and City.

Compared to this articulated frame of topics on which I have long since started a theoretical-design reflection<sup>1</sup> which will be presented in another place, I would like to point out some original themes emerged in the activity of WS shared with Ruedi Baur and Silvia Dore on «relationship between the university and its urban context», in which students of the Master's Degree in Design del Prodotto e dell'Evento, assisted by PhD students in Architet-

ra e Design, hanno elaborato proposte progettuali finalizzate, appunto, a rafforzare la relazione tra il Dipartimento Architettura e Design (dAD) e il contesto urbano, proponendo una permeabilità culturale e fisica tra l'istituzione e le persone che, seppur in modi differenziati, sono in contatto con essa (studenti, visitatori, residenti, gestori di servizi di supporto all'attività studentesca).

### **La sperimentazione progettuale svolta nel workshop**

Come ho già avuto modo di illustrare nel saggio *La narrazione visiva come facilitatore nella società contemporanea*<sup>2</sup>, ci si è domandato «dove ritrovare i 'saperi', i 'contenitori formativi' nello spazio pubblico». Si è cercato di riflettere sul modo in cui la grafica possa intervenire in maniera sensibile per 'manifestare' le realtà formative nello spazio urbano e potenziare le relazioni fra differenti comunità di studenti, residenti ecc., con l'obiettivo di contribuire a eliminare i confini culturali e sociali. In relazione a ciò, è stata condotta una preliminare rilevazione della conoscenza o comunque della percezione del dAD da parte degli abitanti di Collina di Castello, l'area del centro storico in cui si trova il Dipartimento. A un'indagine condotta prevalentemente attraverso interviste, per comprendere il livello di integrazione fra contesto e struttura formativa, fra abitanti del quartiere e 'abitanti' del Dipartimento, è seguita la definizione di strategie di comunicazione finalizzate a due obiettivi sostanziali. Da un lato, la rappresentazione del dipartimento inteso come spazio sociale, una porzione di città dove si avvicendano persone che, al di là dei rispettivi ruoli, portano le proprie 'storie' personali; dall'altro, la rappresentazione di eventi che possano favorire l'accesso agli spazi del Dipartimento da parte di tutti coloro che abitano o, per varie ragioni, attraversano la Collina di Castello, alla scoperta dei luoghi dove avvengono gli scambi della conoscenza, ma anche alla scoperta di ulteriori spazi dai quali osservare la città, appropriandosi di sguardi nuovi. Il superamento del confine, l'accesso alla struttura dipartimentale e, in essa, attraverso inconsueti punti di osservazione, la riscoperta della città, di spazi e prospettive altrimenti inaccessibili, sono quindi metafore dell'elevazione e del cambiamento generato dalla conoscenza che è il principale fine di ogni atto formativo. Narrazioni testuali e visive in parte proposte sotto forma di installazione e di performance partecipata, dislocate a partire dal grande varco di ingresso in stradone Sant'Agostino per poi proseguire, in un percorso ascensionale, fino alla terrazza panoramica dell'ultimo livello del dAD, hanno offerto rappresentazioni empatiche del luogo e dei suoi utenti, in gran parte alternative, sia per i contenuti, sia per il linguaggio e i codici espressivi, rispetto alle comunicazioni convenzionali di norma utilizzate nel cosiddetto education marketing. Fra gli interessanti progetti che sono stati allestiti per l'evento conclusivo del Workshop, tutti documentati nella sezione «Repertorio progetti» del presente volume, ne segnalo alcuni che sembrano



tura e Design, developed project proposals aimed, precisely, at strengthening the relationship between the Dipartimento Architettura e Design (dAD) and the urban context, proposing a cultural and physical permeability between the institution and the people (students, visitors, residents, managers of services and activities of the induced of student life) who, although in different ways, are in contact with it.

### **The design experimentation of the workshop**

As I have already had the opportunity to illustrate in the essay *La narrazione visiva come facilitatore nella società contemporanea*<sup>2</sup>, the issue is «where to find the 'knowledge', the 'formative containers' in the public space». We tried to reflect on the way in which graphics can be effective to express the educational realities in the urban space and strengthen relationships between different communities of students, residents etc., with the aim of helping to eliminate borders cultural and social. In relation to this, a preliminary recognition was conducted of the knowledge or in any case of the perception of the dAD by the inhabitants of Collina di Castello, the area of the historic center where the department is located. A survey conducted mainly through interviews, to understand the level of integration between the context and the training structure, between neighborhood inhabitants and 'inhabitants' of the Department, was followed by the definition of communication strategies aimed at two substantial objectives. On the one hand, the representation of the Department as a social space, a portion of the city where people alternate, bringing their own personal 'stories'; on the other hand, the representation of events that can facilitate access to the spaces of the Department by all those who live or, for various reasons, cross the Collina di Castello, to discover the places where knowledge exchanges take place, but also to discover further spaces from which to observe the city, appropriating new gazes. The crossing of the border, the access to the departmental structure and in it, through unusual observation points, the rediscovery of the city, of spaces and perspectives otherwise inaccessible, are therefore metaphors of the elevation and change generated by knowledge, which is the main end of each formative act. Textual and visual narratives partly realized in the form of installation and participatory performance, located starting from the large entrance gate in Sant'Agostino and then continuing, in an ascending path, up to the panoramic terrace of the last level of the dAD, have offered empathic representations of the place and its users, largely alternative, both for the contents and for the language and expressive codes, compared to the conventional communications usually used. Among the interesting projects set up for the final event of the Workshop, all documented in the «Project Repertoire» section of this vol-

paradigmatici rispetto alle prevalenti linee di indagine e alle altrettante finalità della ricerca sul rinnovamento della comunicazione dell'istituzione formativa. Il primo, dal titolo, «Un atto di indagine e sottrazione. Cosa accadrebbe se il Dipartimento dAD non esistesse più?», attraverso una domanda provocatoria, posta agli abitanti di Collina di Castello, mette in campo un'inaspettata ipotesi di modificazione urbana, che orienta lo sguardo a vedere e comprendere il ruolo sociale, ma anche emozionale, di luoghi spesso considerati 'solo' istituzionali. Se il Dipartimento Architettura e Design non ci fosse più, cosa accadrebbe nella Collina di Castello? Quali sarebbero i riflessi di questa sottrazione? Una crisi commerciale? Una inevitabile trasformazione culturale? Una riorganizzazione sociale? O, forse, anche un 'sussulto' relazionale? Cosa è, quindi, il Dipartimento Architettura e Design? Un composito insieme di saperi, conoscenze, ma anche di storie personali, dense di emozioni, vissute, nel tempo, dentro e intorno alle mura del dAD. Storie raccontate, in forma di frammenti, in un libro di memorie; narrazioni, a tratti lasciate incomplete, disponibili ad essere integrate da chiunque ritrovi, in esse, un riferimento personale, qualche traccia evocativa del proprio vissuto. Storie che raccontano relazioni e disegnano un paesaggio sociale ricco di contaminazioni. Ecco allora, che la domanda «cosa accadrebbe se il Dipartimento dAD non esistesse più?» assume un prorompente valore individuale e collettivo. Il libro, è stato reso accessibile in un allestimento realizzato in stradone Sant'Agostino proprio davanti all'ingresso del dAD. La postazione, composta dagli elementi costitutivi dello spazio minimo 'abitato' da ogni studente nelle aule del Dipartimento (un tavolo da disegno e una sedia), è stata 'circondata' da scritte evocative dei molteplici significati attribuiti al dAD da studenti e cittadini comuni. Un susseguirsi di parole, rappresentate sulle pietre della pavimentazione utilizzando l'acqua, hanno creato un flusso di pensieri 'fuggevoli', rafforzando ulteriormente le suggestioni transitorie delle narrazioni. Questa performance, a cui hanno partecipato studenti, docenti, residenti e 'passanti' (cittadini, turisti ecc.) ha rappresentato il punto di raccolta di un gruppo di persone decisamente eterogeneo, costituito in modo spontaneo, che poi ha proseguito insieme nell'esplorazione ascensionale del dAD, seguendo l'invito di un grande punto interrogativo realizzato con materiale 'scrivibile' sulla scalinata di accesso al Dipartimento. Passo dopo passo, narrazione per narrazione, attraverso le installazioni dislocate nei punti nevralgici della struttura, si è giunti al chiostro che costituisce, per coloro che abitano il Dipartimento, un luogo di incontro, di pausa, di condivisione, luogo dove studenti, docenti, personale tecnico intrecciano le loro storie. Qui è stato allestito, dunque, il progetto emozionale dAD che attraverso alcuni segni e parole chiave ha invitato alla condivisione delle proprie sensazioni ed emozioni. Il percorso metaforico si è concluso con l'accesso alla terrazza dell'ultimo piano, dalla quale, attraverso cannocchiali creati e fissati in postazioni rivolte verso il mare e verso la città si è data la pos-

ume, I would like to point out some that seem paradigmatic with respect to the prevailing lines of investigation and to the research purposes on the renewal of communication of the educational institution. The first, entitled «An act of investigation and subtraction. What would happen if the dAD Department no longer existed?», through a provocative question posed to the inhabitants of Collina di Castello, proposes an unexpected hypothesis of urban change, which guides us to see and understand the social, but also emotional, role of places often considered 'only' institutional. If the Dipartimento Architettura e Design was not there anymore, what would happen in the Collina di Castello? What would be the reflections of this subtraction? A commercial crisis? An inevitable cultural transformation? A social reorganization? Or, perhaps, even a relational 'jolt'? What, then, is the Dipartimento Architettura e Design? A composite set of knowledge, but also of personal stories, full of emotions, which took place over time in and around the walls of the dAD. Stories told, in the form of fragments; narrations, at times left incomplete, available to be integrated by anyone who finds, in them, a personal reference, some evocative trace of their own experience. Stories telling of relationships and drawing a social landscape of contamination. Here then, the question «what would happen if the dAD Department no longer existed?» it takes on an bursting individual and collective value. The book was made accessible in an exhibition in Stradone Sant'Agostino right in front of the entrance to the dAD. The workstation, made up of the constituent elements of the minimum space 'inhabited' by each student in the classrooms of the Department (a drawing table and a chair), was 'surrounded' by writings evocative of the multiple meanings attributed to the dAD by students and citizens. A succession of words, represented on the paving stones using only water, created a flow of 'fleeting' thoughts, further reinforcing the transitory suggestions of the narratives. This performance, which was attended by students, teachers, residents and 'passers-by' (citizens, tourists, etc.) represented the meeting point for a decidedly heterogeneous group of people, formed spontaneously, which then continued together in the exploration ascensional of the dAD, following the invitation of a large question mark made with 'writable' material on the access stairway to the Department. Step by step, narration by narration, we have reached the cloister which constitutes, for those who use the Department, a meeting place, a break, a place for sharing, it is a place where students, teachers, technical staff weave their stories. Here, therefore, the emotional dAD project was set up which, through some signs and keywords, invited people to share their feelings and emotions. The metaphorical path ended with access to the terrace on the top floor, from which, through cardboard 'telescopes' created and fixed facing the sea and the city, each

sibilità a ciascun partecipante di guardare, con sguardo nuovo, luoghi, architetture, paesaggi e immaginare, oltre l'orizzonte, mete da raggiungere, nuovi confini da superare. Nel complesso, quindi, un'esperienza che ha esplorato le possibilità di una progettualità rivolta alla società e in dialogo con essa al punto di includerla nel processo di comunicazione; una sorta di 'socio-grafica' che oltre a coniugare il messaggio rispetto alle comunità di riferimento – fra loro in contiguità fisica, operativa, culturale – ha provato a interpretarne le istanze attraverso processi di fruizione interattiva e concreta in cui l'azione, in molti progetti, è stata espressa nella partecipazione alla realizzazione/funzionamento dell'installazione e al completamento del messaggio.

#### NOTE

<sup>1</sup> A partire dal 2017 si segnalano i seguenti progetti: «Rappresentanze», progetto ideato nell'ambito delle attività dell'«Osservatorio per la qualità della formazione» dell'Università degli Studi di Genova. Il progetto è stato svolto con il contributo degli studenti del Laboratorio di Comunicazione Visiva (docente responsabile Enrica Bistagnino) del Corso di Laurea Magistrale in Design del Prodotto e dell'Evento a.a. 2016-2017. «Diritti/Doveri», progetto ideato nell'ambito delle attività della "Commissione didattica di Ateneo" dell'Università degli Studi di Genova. Il progetto è stato svolto con il contributo delle studentesse Sofia Aquila e Stefania Pioselli del Corso di Laurea Magistrale in Design del Prodotto e dell'Evento a.a. 2018-2019. «Interno-Intorno», progetto sviluppato nella tesi di Laurea Magistrale in Design del Prodotto e dell'Evento. Studentesse: Sofia Aquila, Stefania Pioselli, relatore: Enrica Bistagnino, correlatore: Niccolò Casiddu. I progetti, da un lato, sono stati finalizzati a informare e sensibilizzare gli studenti rispetto alle elezioni delle Rappresentanze studentesche negli Organi di Ateneo e ai propri diritti/doveri, dall'altro, sono stati orientati a sviluppare strategie di comunicazione per favorire il dialogo tra il Dipartimento Architettura e Design, considerato come caso studio per l'Università di Genova, e il suo contesto di riferimento, urbano e sociale.

<sup>2</sup> M.L. Falcidieno, E. Bistagnino, M.E. Ruggiero, M. Malagugini, R. Torti, *Powers of Stories. La narrazione come linguaggio per l'elaborazione e la veicolazione del messaggio di comunicazione dell'istituzione universitaria*, in P. Belardi (a cura di), *Riflessioni. L'arte del disegno, il disegno dell'arte*, Gangemi, Roma 2019, atti del 41° Convegno internazionale dei Docenti delle discipline della Rappresentazione Congresso della Unione Italiana per il Disegno – Perugia 19-21 settembre 2019.

participant was given the opportunity to look, with a new look, places, architectures, landscapes and imagine, beyond the horizon, destinations to be reached, new boundaries to be overcome. Overall, therefore, an experience that explored the possibilities of a project aimed at society and in dialogue with it to the point of including it in the communication process; a sort of 'socio-graphic' that in addition to combining the message with respect to the reference communities, has tried to interpret their requests through interactive fruition processes in which the action was also expressed in participation in the construction / fruition of the design installation and completion of the message.

#### NOTES

<sup>1</sup> Starting from 2017, the following projects are reported: «Representanze», a project conceived as part of the activities of the «Osservatorio per la qualità della formazione» of the Università di Genova. The project was carried out with the contribution of the students of the Laboratorio di Comunicazione Visiva (responsible professor Enrica Bistagnino) of the Master's Degree Course in Design del Prodotto e dell'Evento, a.y. 2016-2017. «Diritti/Doveri», a project conceived as part of the activities of the «Commissione Didattica di Ateneo» of the Università di Genova. The project was carried out with the contribution of the students Sofia Aquila and Stefania Pioselli of the Master's Degree Course in Design del Prodotto e dell'Evento, a.y. 2018-2019. «Interno-Intorno», a project developed in the Master's degree thesis in Design del Prodotto e dell'Evento. Students: Sofia Aquila, Stefania Pioselli, supervisor professor: Enrica Bistagnino, co-supervisor professor: Niccolò Casiddu. The projects, on the one hand, were aimed at informing and making students aware of the elections of student representatives in the University and their rights / duties, on the other hand, they were aimed at developing communication strategies to encourage dialogue between the Dipartimento Architettura e Design, considered as a case study for the Università di Genova, and its urban and social context.

<sup>2</sup> M.L. Falcidieno, E. Bistagnino, M.E. Ruggiero, M. Malagugini, R. Torti, *Powers of Stories. La narrazione come linguaggio per l'elaborazione e la veicolazione del messaggio di comunicazione dell'istituzione universitaria*, in P. Belardi (a cura di), *Riflessioni. L'arte del disegno, il disegno dell'arte*, Gangemi, Roma 2019, proceedings of the 41° International Conference of the Docenti delle discipline della Rappresentazione Congress of the Unione Italiana per il Disegno – Perugia 19-21 september 2019.

#### RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- G. Sinni, *Una, nessuna, centomila. L'identità pubblica da logo a piattaforma*, Quodlibet, Milano, 2018.
- P. Di Lorenzo, E. Stefani, *Università e città. Il ruolo dell'università nello sviluppo dell'economia culturale delle città*, CRUI, Roma, 2015.
- S. Sarcella Prandtraller, *Relazioni istituzionali e sociologia relazionale*, Virgilio editore, Roma, 2011.
- M. Boldrini, M. Morcellini, *Comunicazione universitaria e logica dei media*, FrancoAngeli, Milano, 2005.
- A. Mazzei, *Comunicazione e reputazione nelle università italiane*, FrancoAngeli, Milano, 2004.

#### BIBLIOGRAPHIC REFERENCES

- G. Sinni, *Una, nessuna, centomila. L'identità pubblica da logo a piattaforma*, Quodlibet, Milano, 2018.
- P. Dilorenzo, E. Stefani, *Università e città. Il ruolo dell'università nello sviluppo dell'economia culturale delle città*, CRUI, Roma, 2015.
- S. Sarcella Prandtraller, *Relazioni istituzionali e sociologia relazionale*, Virgilio editore, Roma, 2011.
- M. Boldrini, M. Morcellini, *Comunicazione universitaria e logica dei media*, FrancoAngeli, Milano, 2005.
- A. Mazzei, *Comunicazione e reputazione nelle università italiane*, FrancoAngeli, Milano, 2004.

Attività preliminare allo svolgimento del workshop. Presentazione agli studenti dei temi teorico-progettuali, organizzazione delle fasi e delle modalità di lavoro.

Preliminary activities to the workshop development. Presentation of theoretical-design themes to students, planning of phases and working methods.







In queste pagine e nelle due a seguire: Manifesti e immagini della 'Benvenuto Lecture' tenuta da Ruedi Baur con Silvia Dore nell'ambito dell'attività «Visuality\_01 [2018]».

In these pages and in the following two: Posters and images of the 'Benvenuto Lecture' held by Ruedi Baur with Silvia Dore as part of the activity «Visuality\_01 [2018]».

**add**  
genova  
Comitato Dottorato  
in Architettura  
e Design

**IL DESIGN GRAFICO**  
*Da un design di "competizione"  
a un design di relazioni.*

Questo corso è finalizzato ad una riconsiderazione nell'ambito del creativo,  
che lo lega con le necessarie trasformazioni della società futura.  
Come può fare il design grafico per risolvere la "crisi più sociale"?  
Progetti coordinati da Ruedi Baur, Ingrid Isenhardt, "Crisis 1.01" e dieci  
studenti di architettura.

Introduzione di **Silvia Dore**  
**Da Genova a Parigi: un percorso di continuità  
in cui l'uomo sia al centro dei progetti.**

Processi ideativi ideologici il superamento degli schemi  
disciplinari per favorire flussi di ispirazione e gestione.  
La creazione grafica in un contesto lavorativo di networking.

**mercoledì**  
**23/5/18**  
**h 14.30**

**Aula Benvenuto**  
dAD, Genova,  
Stradone di Sant'Agostino 37

Referente:  
**Enrica Bisagnino**

In chiusura della conferenza si terrà la  
presentazione del libro del Workshop  
*"La relazione tra l'ambiente e il suo  
contesto urbano"*

**CONFERENCES**  
maggio 2018  
[www.addgenova.org](http://www.addgenova.org)

**RUEDI BAUR**  
con **SILVIA DORE**



Benvenuto Lectures 2018/2019

Carlo Dini, *Anna Hof, Erika Jaler*  
 Giorgio Lotti, *Judy Reichell*  
 Alberto Fringoli, *Simonego Villa*  
 Alberto Casareo, *Antonio Sacchi*  
 Elisabetta Biagi, *Richard Kuschel*  
 Marco Decella, *Maia Della*  
 Innocenzo Tagliabue, *Paolo Sisti Barbedich*  
 Pio Del'Ucci, *Franco Escher, Francesco Nicolini*  
 Rosalindere Feloni, *Paolo Pellegrini*  
 Roberto de Roberto, *Roberto Pavesi/Roberto*  
 Ludovico Lussuola, *Sergio Labacche*  
 Anna D'Amico, *Elisabetta*  
 David - David - David, *Paola Farsace/Roberto*  
 Giuseppe Gianni Pini, *Lucio Serra*  
 Arvi Parvaneh, *Thomas Jovan*  
 Adriano Naluzzi, *Carlo Eina Torralba*  
 Tullio Ieri, *Lucia Perrelli, Nicola Scapellato*  
 Margherita Lucchini, *Enrico Rapa*  
 Michela De Landis, *Daniela Rappella*

Benvenuto Lectures 2017/18

Richard Piant, *Paola 2017*  
 Domenico Tagliabue, *Giugliano 2017*  
 Carlo Dini, *Seamus Gavin, Massimo 2017*  
 Jorge Frenkel, *Stefano 2017*  
 Paolo Pellegrini, *Industria 2018*  
 Riccardo Falcucci, *Massimo 2018*

## RUEDI BAUR SILVIA DORE

### Il design grafico Da un design di “competizione” a un design di relazioni.

## Benvenuto Lectures

**Aula Benvenuto**  
 Dipartimento Architettura e Design\_Scuola Politecnica  
 Università degli Studi di Genova  
 Stradone S. Agostino, 37 Genova

**Ruedi Baur**  
 Il design grafico

Da un design di “competizione” a un design di relazioni.

Ovvero come introdurre una nuova visione nel mestiere creativo, che tenga conto delle necessarie trasformazioni della società futura.

Cosa può fare il design grafico per rendere la città più sociale?

Progetti coordinati da Ruedi Baur: Intergo, “Class City” e dieci miliardi di conti tenuti.

**Introduce Silvia Dore**

Da Genova a Parigi un percorso di confronto in cui il lavoro sia al centro dei progetti.

Percorsi creativi sinergici, il superamento degli schemi disciplinati per favorire spazi di sperimentazione.

La creazione grafica in un contesto lavorativo di co-working.

*La chiusura della conferenza si terrà a presentazione del tema del Workshop.*

Ruedi Baur, visual designer, fondatore dell'atelier BBV (1980) e di Intergr Concept (1990) con Pippo Lotti e Philippe Della. Dalla stessa anno dirige gli atelier Intergr: Ruedi Baur Paris, Zurich e Berlin. Si occupa di ricerche legate alla comunicazione “interazionale” nell'ambito dell'architettura e dell'urbanistica. Collabora con le grandi istituzioni culturali di Parigi come il Museo Picasso, il Louvre, il Centre Pompidou per il quale realizza la segretaria e l'identità visiva per l'apertura nel 2000.

Dagli anni Novanta insegna Design “interdisciplinare” in diverse scuole: l'École nationale supérieure des beaux arts di Lione, la Hochschule für Grafik und Buchdruck di Lipsia, la Haute École d'art et de design di Ginevra, l'École nationale supérieure des Arts Décoratifs di Parigi, la Fachhochschule der Künste a Essau.

Silvia Dore, visual designer, Agca gli studi in Design presso la Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Genova, ricerca i propri numerosi discipolati con il design per l'architettura che approfondisce presso la Scuola Nazionale Superiore di Giussano e presso la Scuola Superiore di Arti Decorative di Stranburg.

Dopo uno stage presso Intergr: Ruedi Baur, fonda l'Associazione Esplosione arte e organizzazione di eventi sociali che includono Tappe vitali e zozzoni.

Nel 2015 fonda con Doro Botto e Chloé Minge lo studio Studio Base a Parigi, principalmente orientato alla comunicazione in ambito culturale sia pubblico che privato.

Tiene Corsi di Grafica sperimentale, presso la Scuola Filarica di L'Image di Parigi.

# mercoledì 23 maggio 2018 ore 14:30





Nelle pagine seguenti:

Manifesto relativo al Workshop *Visuality\_01* [2018] «La relazione tra l'università e il suo contesto urbano» e immagini dello sviluppo delle attività di progetto;

Immagini di alcune installazioni realizzate nell'ambito del workshop:

– *Un atto di indagine e sottrazione. Cosa accadrebbe se il Dipartimento dAD non esistesse più?* (pp. 46-49)

Studenti: Nicol Guglielmi, Margherita Lequio, Chiara Lorenzo

Tutor didattico: Ami Likaj

– *Cosa c'è lassù?* (pp. 50-51)

Studenti: Ulef Sabai, Mirko Sostegni, Omar Tonella

Tutor didattico: Xavier Ferrari Tumay

– *Emotional dAD* (p. 53)

Studenti: Andrea Montaldo, Daniele Rossi

Tutor didattico: Martina Cavalieri

– *Attraversa, leggi, osserva* (p. 54)

Studenti: Serena Vaglica, Ludovica Sabbatini

Tutor didattico: Francesca Vercellino

Documentazione completa dei progetti nel capitolo «Repertorio progetti».

In the following pages:

Poster for the *Visuality\_01* [2018] workshop «La relazione tra l'università e il suo contesto urbano» and pictures of the developing activity;

Pictures about some installations:

\_ *Un atto di indagine e sottrazione. Cosa accadrebbe se il Dipartimento dAD non esistesse più?* (pp. 46-49)

Students: Nicol Guglielmi, Margherita Lequoio, Chiara Lorenzo

Didactic Tutor: Ami Likaj

\_ *Cosa c'è lassù?* (pp. 50-51)

Students: Ulef Sabai, Mirko Sostegni, Omar Tonella

Didactic tutor: Xavier Ferrari Tumay

\_ *Emotional dAD* (p. 53)

Students: Andrea Montaldo, Daniele Rossi

Didactic tutor: Martina Cavalieri

\_ *Attraversa, leggi, osserva* (p. 54)

Students: Serena Vaglica, Ludovica Sabbatini

Didactic tutor: Francesca Vercellino

Full documentation of the projects in the chapter «Projects repertoire».















Un atto di  
indagine e  
sottrazione.

Cosa  
accadrebbe se  
il dipartimento  
Dad non  
esistesse più?

Un atto di indagine, un'indagine a Digital, dove che avviene la relazione con  
l'immagine del mondo e il dipartimento e il dipartimento. Come anche da un mondo  
punto della strada e arriva fino agli indizi. Un indizio che anche, invece l'ipotesi  
di una indagine di un'indagine e delle sue tecniche, anche la tecnica di un'indagine  
Un atto che avviene nel corso di un'indagine, quella del punto e l'azione di un'indagine.

Indagine  
Indagine  
Indagine  
Indagine  
Indagine  
Indagine

In questo teatro qualche ex studente di architettura ha trovato la sua strada, ha capito che l'ambito dello spettacolo era il suo vero *cahos*

Un esempio è il caso di Giorgio.

Me lo ricordo quando era una giovane e insicura matricola, che camminava *lontano* in stradone con la sua cartellina di colore *verde*.

Ne ha fatta di strada. Ora è un uomo brizzolato. Dopo tutti questi anni si sente sempre molto *influante* del suo lavoro da scenografo.

Se questo luogo non ci fosse stato forse non avrebbe scoperto questa sua predilezione per l'allestimento teatrale, chissà.

*Un piazze tanti  
inspirante.  
Mi ricorda questa  
Tempo.  
Buedi*









25.05.2018  
17:00



Presso l'ingresso del Dipartimento di Architettura e Design, sarà possibile partecipare all'installazione in cui ognuno avrà l'occasione di porre una domanda legata alla città.





**Fatica**



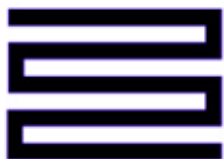
La sedia di Straleno, San'Agostino

**Tranquillità**



Personae alla macchina del caffè alla TSO del mattino

**Ansia**



Il cammino prima dell'inizio di Fata Morgana

**Elevazione**



L'aspiratore

**Smarrimento**



Lo studente alla ricerca dell'isola 41

**Flusso**



La foto alla macchina del caffè durante l'ora di pranzo

**Assenza**

**Ritardo**



Il dopo-minuto durante il mese di Agosto

La cassa

**Ritrovo**



Il giardino













PIAZZA  
PIANTA  
SCALE  
LANDSCAPE  
LESSONS  
FACOLTA'  
PERCORSO  
TEMPO  
Bella  
STORIA  
PLAN #MILLEPTE ROSSO  
Futuro-historico  
Sa  
EGNO  
Acchiettura  
IMPEGNO  
ACOLTA' CASA AMICIZIA  
routine EXAMS  
Teller  
#FORTEZZA 学习. 学校  
amplero  
friend  
DAD SPAZIO  
STUDIO  
STUDIO BELLA  
SCALE  
SCALE  
VITA STORIA  
ARCHITETTURA  
CO UFF...  
GIARDINO  
PERCHE'?

# CITTÀ UNIVERSITÀ

# TITO

BIENNIO  
LAUREA  
建筑

## *Collana Rappresentazione e comunicazione*

1. *BEING POSITIVE. Strategie e linguaggi per la comunicazione dell'HIV*, a cura di Enrica Bistagnino e Alessandro Castellano, 2016 (ISBN: 978-88-97752-76-9)
2. Massimo Malagugini, *MOVE IT. Disegno - Tempo - Movimento*, 2016 (ISBN: 978-88-97752-69-1)
3. Anna Maria Parodi, *Un percorso nel tempo. Genova, la via "Romana di Levante"*, 2017 (ISBN versione a stampa: 978-88-905492-9-8; ISBN versione eBook: 978-88-97752-51-6)
4. *Ri-FIUTO. Occasioni e Azioni di Ricerca*, a cura di Raffaella Fagnoni, Maria Linda Falcidieno, Silvia Pericu e Mario Ivan Zignego, 2017 (ISBN versione a stampa: 978-88-97752-92-9; ISBN versione eBook: 978-88-97752-95-0)
5. Massimo Malagugini, *L'ARCHITETTURA E LA SUA IMMAGINE. Il disegno fra indagine e progetto*, 2018 (ISBN versione a stampa: 978-88-94943-05-4; ISBN versione eBook: 978-88-94943-07-8)
6. Maria Carola Morozzo della Rocca, *Per un Portale del Nautical Heritage. Ricerca, azioni e proiezioni*, 2018 (ISBN versione a stampa: 978-88-94943-13-9; ISBN versione eBook: 978-88-94943-14-6)
7. Silvia Pericu, *WAKING UP THE SLEEPING GIANTS. Risvegliare i giganti dormienti*, 2018 (ISBN versione a stampa: 978-88-94943-33-7; ISBN versione eBook: 978-88-94943-34-4)
8. *Emergenze ambientali e sociali: nuovi modelli di comunicazione visiva*, a cura di Maria Elisabetta Ruggiero, Massimo Malagugini e Ruggero Torti, 2019 (ISBN versione a stampa: 978-88-94943-41-2; ISBN versione eBook: 978-88-94943-42-9)
9. Maria Elisabetta Ruggiero, *La rappresentazione nella cultura del progetto navale*, 2019 (ISBN versione a stampa: 978-88-94943-44-3; ISBN versione eBook: 978-88-94943-45-0)
10. *Waterlines sketchbook*, a cura di Maria Elisabetta Ruggiero, 2019 (ISBN versione eBook: 978-88-94943-48-1)
11. Maria Elisabetta Ruggiero, *Waterlines. Boundaries*, 2019 (ISBN versione eBook: 978-88-94943-47-4)

12. Maria Linda Falcidieno, Massimo Malagugini, Maria Elisabetta Ruggiero, *Immagine, iperbole, narrazione. Sperimentazioni grafiche per mezzi straordinari*, 2019 (ISBN versione eBook: 978-88-94943-96-2)
13. *Un'idea di Disegno. Un'idea di Città. Le figure dello spazio urbano*, a cura di Enrica Bistagnino, 2020 (ISBN versione a stampa: 978-88-3618-004-2; ISBN versione eBook: 978-88-3618-005-9)
14. Claudia Porfirione, *Silver Design. Progettare ambienti e dispositivi capacitanti al tempo della silver economy*, 2020 (ISBN versione a stampa: 978-88-3618-016-5; ISBN versione eBook: 978-88-3618-017-2)
15. Giulia Zappia, *RESTAURO NAUTICO E DESIGN. Strumenti e metodi per il recupero delle imbarcazioni*, 2020 (ISBN versione a stampa: 978-88-3618-021-9; ISBN versione eBook: 978-88-3618-022-6)
16. *Genova 2029. Una città a misura di bambino?*, a cura di Enrica Bistagnino e Maria Linda Falcidieno, 2020 (ISBN versione eBook: 978-88-3618-032-5)
17. Enrica Bistagnino e Maria Linda Falcidieno, *La percezione della metropoli. Visioni identitarie tra unità e molteplicità*, 2020 (ISBN versione a stampa: 978-88-3618-033-2; ISBN versione eBook: 978-88-3618-034-9)
18. Maria Elisabetta Ruggiero, *Graphics History. Notes for a critical and methodological approach/Storia della grafica. Note per un percorso critico e metodologico*, 2020 (ISBN versione eBook: 978-88-3618-043-1)
19. Duri Bardola, *Appunti di grafica per la comunicazione visiva*, 2021 (ISBN versione eBook: 978-88-3618-060-8)
20. Matteo Zallio, *Age Friendly Design: un design che evolve con le persone*, 2022 (ISBN versione a stampa: 978-88-3618-127-8; ISBN versione eBook: 978-88-3618-128-5)
21. Gaia Leandri, *Le logge medievali di Genova. Architettura e immagine della città*, 2023 (ISBN versione a stampa: 978-88-3618-202-2; ISBN versione eBook: 978-88-3618-203-9)
22. *Visioni su «Il futuro delle città». VISUALITY\_03 [2020] conference book*, a cura di Enrica Bistagnino e Maria Linda Falcidieno, 2023 (ISBN versione eBook: 978-88-3618-129-2)
23. *Università e città. Grafica e comunicazione visiva per rappresentare l'istituzione formativa nello spazio pubblico / University and city. Graphic and visual communication to represent the educational institution in the public space. VISUALITY\_01 [2018]*, a cura di Enrica Bistagnino, 2023 (ISBN versione PDF: 978-88-3618-222-0)



**Enrica Bistagnino**, architetto, è professore ordinario presso il dipartimento Architettura e Design (dAD), Scuola Politecnica, Università di Genova. Ha svolto attività di ricerca e didattica presso l'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria e presso il Politecnico di Milano.

Il libro illustra gli esiti della riflessione teorico-critica e della sperimentazione progettuale sviluppate nell'ambito del Workshop Internazionale «*Visuality\_01 [2018]*» dal titolo «La relazione tra l'università e il suo contesto urbano», finalizzato a esplorare processi di comunicazione in cui la grafica è stata considerata come medium di informazione e sensibilizzazione non solo per i futuri studenti, ma anche, in una visione più ampia, per la città. In particolare, in considerazione della crescente complessità della comunicazione universitaria contemporanea, l'obiettivo principale del workshop, è stato, innanzitutto, quello di ripensare l'immagine che l'Università offre al contesto urbano-sociale in cui è inserita. Si è ipotizzato, quindi, di sviluppare una comunicazione diretta, non mediata dai canali e prodotti comunemente utilizzati. Una comunicazione anche performativa e partecipata per provare a tracciare connessioni tra differenti gruppi sociali (interni ed esterni alla struttura universitaria), per rendere più permeabili i confini tra istituzione formativa e contesto urbano, per proporre nuove immagini dell'Università e renderne più familiare la percezione. Una sorta di socio-grafica, quindi, mutuando un'espressione dell'ambito sociologico, in cui la grafica ha descritto spazi, raccontato storie, relazionato persone suscitando anche emozioni. Il caso studio è stato il dipartimento Architettura e Design dell'Università di Genova, situato nella Collina di Castello. Partners del Workshop e relatori della Benvenuto Lecture introduttiva: Ruedi Baur (intégré Ruedi Baur Paris), Silvia Dore (Stéréo Buro).

ISBN: 978-88-3618-222-0

